Come si Scrive?

Piccolo Prontuario per l'autocorrezione
dei più comuni errori ortografici

RaccontiOltre.it

VISIT…

Come si Scrive?

Piccolo Prontuario
per l'autocorrezione dei più comuni errori ortografici

eBook di RaccontiOltre.it

“Come si Scrive? Piccolo Prontuario per l’autocorrezione dei più comuni errori ortografici”
eBook n. 2 - Edizione Giugno 2008
a cura di: Luca Coletta
con la collaborazione di: Anna Maria Stabile

Realizzato da: Raccontioltre.it
http://www.raccontioltre.it/
redazione@raccontioltre.it

Copertina: Alessandro Bramato
http://www.multimediaplayer.it/

Questo eBook può essere liberamente divulgato su internet, in seguito all'autorizzazione degli autori. In nessun caso può essere richiesto un compenso per il download di questo file che rimane di proprietà letteraria esclusiva dei rispettivi autori.
Sono consentite copie cartacee di questo eBook per esclusivo uso personale, ogni altro utilizzo al di fuori dell'uso strettamente personale è da considerarsi vietato e perseguibile a norma di legge.
Tutti i diritti di copyright sono riservati.

Premessa

CHI SCRIVE dà fiato al suo estro poetico o al suo desiderio di comunicare ad altri esperienze, pensieri e riflessioni, CHI LEGGE ha il diritto a ritrovarsi davanti una pagina scritta almeno senza errori ortografici e sintattici.

La questione non è cosa da poco, perché nella lingua italiana il doversi destreggiare tra accenti, apostrofi e troncamenti presuppone la capacità di controllo su ciò che si scrive e di autocontrollo, una volta che si è scritto, riconoscendo bene i significati diversi che le parole assumono quando la grafia, cioè il modo di scrivere, cambia.

L'italiano è senz'altro una lingua difficile, anche per coloro che la conoscono in modo più approfondito, sia perché ha regole e regoline che la governano sia perché la differenza tra lingua parlata e lingua scritta è notevole.

Nella velocità della lingua parlata le differenze regionali di pronuncia, di scelta di vocaboli, di utilizzo di forme verbali o grammaticali non vengono notate più di tanto, perché sono di uso comune tra coloro che parlano e quindi comunicano, adottando un modo di intendersi a loro comune.

Nella lingua scritta, però, tutti gli italiani devono riferirsi ad un altro linguaggio comune, quello che supera i particolarismi della parlata locale o specifica che, pur subendo come ogni lingua viva apporti continui da altre lingue e pur adattando e inventando neologismi per definire cose nuove, riconosce regole grafiche e sintattiche costanti.

In questi ultimi anni l'utilizzo della comunicazione attraverso il sistema del messaggino dei cellulari con l'utilizzo della scrittura programmata ha ulteriormente portato confusione nel campo dell'ortografia, consegnandoci per pigrizia all'ignoranza delle più semplici differenze ortografiche.
Il ricorso, poi, all'uso dell'e-mail o lettera elettronica, che permette di comunicare velocemente e in tempo reale, giustifica con la fretta strafalcioni di ogni genere, perché l'obiettivo sarebbe "fare presto" e non "fare bene".

Secondo noi, è necessario recuperare il senso dello scrivere in modo corretto, poiché il nostro è un sito letterario e troppi testi ci pervengono appesantiti da errori ortografici, pur essendo ricchi di idee e di sentimento.

Cercheremo allora di fornire ai nostri scrittori una piccola guida che sia di facilissima consultazione e possa aiutare a rimuovere incertezze e dubbi in caso di ambiguità ortografiche frequenti proprio per le parole più semplici.

Ovviamente, poi, ogni scrittore sa bene che un buon vocabolario, un dizionario dei sinonimi e dei contrari e un rimario, per chi si sente poeta, sono aiuti fondamentali per chi di scrittura respira e vuole vivere.

Si ringrazia Anna Maria Stabile per il suo fondamentale contributo alla realizzazione del presente prontuario.

Indice:

1 - Sillabe. Fa o fa'? Li o lì? Se o sé?…

2 - Accento Grafico. Con o Senza Accento?

3 - Apostrofo. Quando si usa o non si usa l'Apostrofo?

4 - Elisione. Con Apostrofo

5 - Troncamento. Senza Apostrofo

6 - Parole ed espressioni. Si scrivono unite o separate?

1 - Sillabe. Fa o fa'? Li o lì? Se o sé?…

Ci sono SILLABE (due / tre lettere) che cambiano significato a seconda di come sono scritte, accentate o apostrofate.

Eccole in ordine alfabetico:

Ce o C'è

ce : particella pronominale (si usa con altre particelle. MAI dire "ce lo dico io" perché dialettale. Si deve invece dire "glielo dico io")
es. : non ce ne importa niente

c'è : significa "si trova, esiste, esserci"
es. : sul tavolo c'è un libro

Da, Dà o Da'

da : preposizione semplice
es. : vengo da Parigi

dà : 3° pers. sing. indic. pres. verbo "dare"
es. : Maria dà un bacio a me

da' : 2° pers. sing. imperativo verbo "dare" (sta per "dai tu", con elisione dell'ultima lettera e quindi si scrive con l'apostrofo)
es. : da' un bacio a Maria

Di, Dì o Di'

di : preposizione semplice
es. : il libro di storia

dì : sostantivo (poco usato)
es. : il dì successivo, alle sei…

di' : 2° pers. sing. imperativo verbo "dire" (sta per "dici tu", con elisione dell'ultima sillaba e quindi si scrive con l'apostrofo)
es. : di' qualcosa, non tacere!

Do

do : nota musicale
es. : do, re, mi, fa, sol, la, si

do : 1° pers. sing. indic. pres. verbo “dare” (non si accenta, perché difficilmente si può confondere con la nota musicale)
es. : io do retta a tutti

Fa o Fa’

fa : nota musicale
es. : una marcia in fa

fa : 3° pers. sing. indic. pres. Verbo “fare”
es. : Elena fa i compiti

fa’ : 2° pers. sing. imperativo verbo “fare” (sta per “fai tu”, con elisione dell’ultima lettera e quindi si scrive con l’apostrofo)
es. : fa’ attenzione a cosa dici

La o Là

la : nota musicale
es. : dammi il la

la : art. det. femm. sing.
es. : la merenda è sul tavolo

là : avverbio
es. : il tuo libro è là sul tavolo

Li o Lì

li : art. det. m. pl.
es : li ho visti

lì : avverbio
es : stanno lì sul tavolo

Ne, Né o N’è

ne : particella pronominale
es. : ne vuoi un po’?

né : negazione
es. : non disse nulla né pianse; non voglio né questo né quello

n’è : part. pron. + verbo essere
es. : non ce n’è più, la torta è finita

Se o Sé

se : congiunzione
es. : se piove, non vengo

sé : pronome personale (unito a "stesso" può anche non essere accentato)
es. : L'attore intervistato parla di sé
es. : L'autore si riferisce a se/sé stesso

Si o Sì

si : pronome riflessivo
es. : Mario si lava

si : nota musicale
es. : do, re, mi, fa, sol, la, si

sì : particella affermativa
es. : alla domanda ho risposto di sì

Sta o Sta'

sta : 3° pers. sing. indic. pres. verbo "stare"
es. : Marco sta fermo al suo posto

sta' : 2° pers. sing. imperativo verbo "stare" (sta per "stai tu" e quindi si scrive con l'apostrofo)
es. : sta' fermo!

Te, Tè o The

te : pronome personale. Complemento
es. : la mamma chiama proprio te

te : particella pronominale
es. : te ne pentirai

tè : italianizzazione del termine inglese "tea" (anche "The" è corretto, ma senza accento)
es. : alle cinque bevo sempre il tè (o the)

Va o Va'

va : 3° pers. sing. indi. pres. verbo "andare"
es. : Mario va a scuola

va' : 2° pers. sing. imperativo verbo "andare"
es. : va' subito a casa e obbedisci!

2 - Accento Grafico. Con o Senza Accento?

L'Accento Grafico si utilizza per mettere in evidenza una particolare accentuazione o per distinguere correttamente una parola da un'altra che presenta la stessa grafia, ma ha una pronuncia diversa.
Ci sono monosillabi che vogliono sempre l'accento grafico, altri che non devono essere accentati mai. Eccoli:

CON Accento

ciò, cioè, dà, dì, è, già, giù, là, lì, né, può, più, sé, sì, tè

Ma ci sono delle eccezioni, l'Accento infatti NON si usa con:

da: preposizione
e: congiunzione
la: articolo
li: pronome
ne: pronome o avverbio
se: congiunzione o pronome
si: pronome
te: pronome
di: preposizione

SENZA Accento

blu, fra, tra, fu, ma, su, qui, qua, no, so, sa, tre

L'Accento Grafico, inoltre, va sempre inserito sui composti di:

tre (es. ventitrè)
re (es. vicerè)
su (es. lassù)
blu (es: rossoblù)
che (es. altroché)

e sulle parole tronche di due o più sillabe:

città, caffè, virtù, mezzodì

3 - Apostrofo. Quando si usa o non si usa l'Apostrofo?

Poiché è frequente la confusione tra accento e apostrofo, ecco un elenco di parole che vanno sempre e solo scritte CON APOSTROFO, anche se, parlando, sembra che siano parole accentate, ma, scrivendo, bisogna, invece tenere conto del loro significato (gli esempi aiutano a comprendere):

da' - es. : Carla, da' il libro a Giovanni!

di' - es. : Mario, di' con parole tue cosa hai capito

fa' - es. : Muoviti, fa' in fretta, perché è tardi

mo' - es. : Dire a mo' d'esempio

po' - es. : Un po' di pane

sta' - es. : Marco, sta' fermo, per piacere!

va' - es. : Fabio, va' dritto a casa e non fermarti per strada

Particolare attenzione va prestata al modo in cui si scrive l'articolo indeterminativo UN / UNO, UNA / UN' quando la parola che segue inizia con vocale.
Ecco degli esempi:

un asino raglia, un elefante nella boscaglia, un orso marsicano,
un intelligente progetto, un ulteriore rinvio.
In questi casi l'ARTICOLO è MASCHILE e NON VIENE APOSTROFATO.

un'amica sincera, un'edera rampicante, un'orsa e i suoi orsacchiotti,
un'ira improvvisa, un'uva molto matura.
In questi casi, poiché l'ARTICOLO è FEMMINILE, VIENE APOSTROFATO.

Quando UN / UN' fanno parte di aggettivo o pronome composto seguono la stessa regola ortografica.
es. : qualcun altro dica pure queste sciocchezze
nessun uomo dorma in questi momenti tragici
qualcun'altra ti amerà più di me?
nessun'altra nuotatrice ha mai vinto quel premio

ATTENZIONE!

* Non bisogna mai apostrofare la consonante "c" seguita dalle forme verbali del verbo avere inizianti per "h" oppure davanti a parole inizianti con vocale "a" / "o" / "u".

Per esempio, “che c’azzecca” è sbagliato, oppure “c’ha detto” o ancora “c’udirai” (nel senso di “ci, cioè a noi, ha detto” e “ci udirai, cioè udirai noi”).
La particella pronominale “ci” NON si apostrofa MAI e non conserva suono dolce nei casi suddetti!

* Gli aggettivi TALE e QUALE seguiti da parola iniziante per vocale NON SI APOSTROFANO MAI, neanche se seguiti da parola femminile.
Quando appaiono nella forma TAL o QUAL hanno subito un troncamento, non un’elisione e quindi NON si apostrofano.

* Soprattutto per i poeti, che hanno problemi di conteggio di sillabe, ricordiamo che l’articolo maschile plurale GLI si apostrofa SOLO davanti a parola che inizia per “i”.
es. : gli inglesi oppure gl’inglesi
Ma scriveremo: gli amici, gli ospiti, gli uccelli, gli elefanti…
E’ appena il caso di ricordare che davanti a “z”, “x”, “gn”, “ps”, “s + consonante (s impura)” si usa sempre l’articolo “gli”.
es. : gli zoccoli, gli xenofobi, gli gnocchi, gli gnomi, gli psichiatri, gli psicologi, gli sciocchi, gli spensierati, gli stupidi, …

* Gli articoli LO e LA si apostrofano davanti a parola iniziante per vocale.
es. : l’angelo, l’esquimese, l’ordine, l’intrigo, l’usciere
l’amica, l’edera, l’organizzazione, l’istrice, l’uva

4 - Elisione. Con Apostrofo

È una scelta eufonica che riguarda l'eliminazione dell'ultima vocale atona (=senza accento) di una parola mono/bisillabica e quindi vi è sempre un apostrofo:

- lo / la, una (e composti), questo / questa, quello / quella.
es.: l'albero, l'uva (art. det.)
l'ho detto, l'ha rimproverato (pronome personale)
un'altra cosa, nessun'altra cosa
quest'orso, quest'oca
quell'oca, quell'orso

- di / mi / ti / si / vi
es.: d'Italia, m'ha detto, t'alzi, s'inalberano, v'illudete.

- da che si elide in alcune frasi idiomatiche
es.: d'altronde, d'ora innanzi, d'altro canto

- ne e su (quest'ultima particella solo davanti a parola iniziante per "u")
es.: se n'andò, s'un tavolo

- Santo, come, senza
es.: Sant'Antonio, così com'è, senz'altro.

5 - Troncamento. Senza Apostrofo

È la caduta della sillaba o della vocale finale della parola, senza che sia necessario apostrofare. A differenza dell'Elisione (che può avvenire solo davanti ad una parola che inizia per vocale) il Troncamento può esserci anche quando la parola seguente inizia per consonante.
Quando una parola subisce il troncamento, è detta "tronca".

es.: qual buon vento,
qual è il senso di ciò,
un buon amico,
nessun altro,
fior di pesco,
il far assegnamento ...,
un gran bel sogno,
signor Antonio.

Dagli esempi qui sopra riportati, si deduce la profonda differenza tra elisione sempre indicata dall'apostrofo e troncamento, sempre senza apostrofo, tranne i seguenti casi:

po' (sta per "poco")
es: dammene un po'

mo' (sta per "modo")
es: a mo' di …

Imperativi monosillabici: **da', di', fa', sta', va'**

6 - Parole ed espressioni. Si scrivono unite o separate?

Fonte: http://www.accademiadellacrusca.it/

Parole o espressioni che devono essere scritte sempre separate.

GIUSTO	SBAGLIATO
a fianco	affianco
a proposito	approposito
al di là	aldilà (a meno che non si tratti dell'aldilà, il regno dei cieli)
al di sopra	aldisopra
al di sotto	aldisotto
all'incirca	allincirca
d'accordo	daccordo
d'altronde	daltronde
in quanto	inquanto
l'altr'anno	laltranno, l'altranno
per cui	percui
poc'anzi	pocanzi
quant'altro	quantaltro
senz'altro	senzaltro
tra l'altro	tralaltro
tutt'altro	tuttaltro
tutt'e due	tuttedue, tutteddue
tutt'oggi	tuttoggi
tutt'uno	tuttuno

Parole o espressioni che devono essere scritte sempre unite

GIUSTO	SBAGLIATO
abbastanza	a bastanza
affatto	a fatto
allorché	allor che, all'or che
almeno	al meno
ancorché	ancor che
benché	ben che
bensì	ben sì

GIUSTO	SBAGLIATO
chissà	chi sa
davanti	da vanti, d'avanti
dinanzi, dinnanzi	di nanzi, d'inanzi
dopodomani	dopo domani
dovunque	d'ovunque
ebbene	e bene
eppure	e pure
fabbisogno	fa bisogno
finché	fin che
finora	fin ora, fin'ora
giacché	già che
infatti	in fatti
inoltre	in oltre
invano	in vano
laggiù	là giù
lassù	là su
malgrado	mal grado
neanche	né anche
nemmeno	né meno
neppure	né pure
nonché	non che
oppure	o pure
ossia	o sia
ovvero	o vero
ovverosia	o vero sia, ovvero sia
perciò	per ciò
perfino	per fino
pertanto	per tanto
piuttosto	più tosto
poiché	poi che
pressappoco	press'a poco, pressa poco
quaggiù	qua giù
qualcosa	qual cosa
qualora	qual ora, qual'ora
quassù	qua su

GIUSTO	SBAGLIATO
sebbene	se bene
sennonché, senonché	se non che
seppure	se pure
sicché	sì che
siccome	sì come
sissignore	sì signore
soprattutto	sopra tutto
sottosopra	sotto sopra
talmente	tal mente
talora	tal ora, tal'ora
talvolta	tal volta
tuttavia	tutta via
tuttora	tutt'ora

Parole o espressioni che possono essere scritte sia unite sia separate

GIUSTO	GIUSTO
anzitempo	anzi tempo
anzitutto	anzi tutto
casomai	caso mai
ciononostante	ciò nonostante
controvoglia	contro voglia
cosicché	così che
dappertutto	da per tutto (ma evitate dapertutto)
dappoco	da poco
dappresso	da presso
dapprima	da prima
dapprincipio	da principio
difronte	di fronte
disotto	di sotto
dopotutto	dopo tutto
manodopera	mano d'opera
nondimeno	non di meno
oltremisura	oltre misura

GIUSTO	GIUSTO
oltremodo	oltre modo
peraltro	per altro
perlomeno	per lo meno
perlopiù	per lo più
quantomeno	quanto meno
suppergiù	su per giù
tantomeno	tanto meno
tantopiù	tanto più
tuttalpiù	tutt'al più